

Le riviste di poesia

A cura di FABIO SIMONELLI



Poeta attivo da oltre cinquant'anni (il suo primo libro, *Some Trees*, fu pubblicato dalla Yale University Press nel 1956, l'ultimo, *A Worldly Country*, è del 2007), John Ashbery vinse, nel 1975, tutti e tre i maggiori premi statunitensi per la poesia (il Pulitzer, il National Book Award e il National Book Critics Circle Award) con il volume *Self-portrait in a Convex Mirror*, tradotto nel 1983 da Aldo Busi per la casa editrice Garzanti. Una scelta di testi di Ashbery, tradotti da Damiano Abeni, vengono ora pubblicati sul numero 88 della rivista **Lo Straniero** (via degli Scialoja 3, 00196 Roma) in attesa di un'antologia che Donzelli dovrebbe pubblicare quest'anno.



Nel numero 61 del trimestrale **Il foglio clandestino**, rivista di poeti e narratori de "La Bottega di poesia Fernando Pessoa" (c. p. 67, 20099 Sesto San Giovanni), nella sezione "piccola antologia" sono presentati i testi selezionati nell'ambito dell'iniziativa "Nienteguerra: poesia contro ogni violenza". Le opere sono state scelte dalla redazione della rivista, in collaborazione con Giulio Franceschi e Sergio Lagrotteria, tra oltre un centinaio di testi pervenuti. Nella sezione "Tra gli scaffali" è invece possibile leggere testi di Adriano Guerrini tratti da *Poesie (1941-1986)* (De Ferrari Editore, Genova 1996) e di Luigi di Ruscio tratti da *Poesie operaie. Scelta antologica* (Ediesse, Roma 2007).



Il numero 17 del trimestrale **corto circuito** (redazione: Marta Bertà Occhiogriore, andanteinteriore) gaggiare battaglie letterarie, critiche o civili. Piuttosto, diventare un luogo ove possa fiorire, e soprattutto, quella che l'editoria di una letteratura ludica, cacofonica e polifonica, ossia "quell'attività" si nutre di tecnica e di arguzia, possibile non meno reale del gioco, nella sezione "la scienza del lungo e divertente elenco" di santi ("Sant'Anselmo di Nuove) Umberto Eco ("lapsus sancto

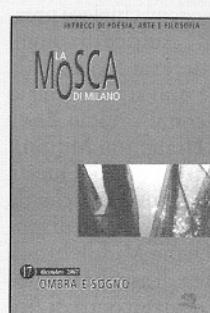


Dedica ampio spazio, la rivista semestrale **Steve 32** (per contatti c.p. 20 41100 Modena Quattro), alla poesia di Juan Gelman, uno dei massimi poeti argentini. Emilio Coco traduce testi che coprono l'arco

temporale di poco più di un ventennio, tratti da opere scritte tra il 1959 (*El juego en que andamos*) e il 1980 (*Bajo la lluvia ajena*). Tra le letture che la rivista offre, da non perdere quella di "Fibrillazioni" della poetessa Ana Hatherly: "Il cuore è un operaio / a tempo pieno / apre e chiude sempre / le stesse porte / Nessuno gli chiede se vuole". Traduzione dal portoghese di Mladen Machiedo.



Il numero tre della nuova serie della rivista **Charta minuta**, mensile della Fondazione Farefuturo (via del Seminario 113, 00186 Roma), è dedicato interamente al racconto. Ma l'ambizione di questo volume è quella di porre una prima pietra, di dare l'avvio a un archivio delle emozioni che, come scrive nell'editoriale Filippo Rossi, "possa raccontare senza superbia e senza moralismo quello che il mondo della destra italiano è stato, è, e soprattutto vuole diventare". Una sfida intellettuale e politica, dunque, apertamente schierata e per questo, indipendentemente dalla parte a cui fa riferimento, apprezzabile.



Dal numero 17 del semestrale **MOSCA DI MILANO** (per contatti: Gabriele Milani, via Padova 77, 20127 Milano) "Ombra e Sogno". Tra gli innumerevoli temi si segnala quello di Serafini: "Scrivere è come sognare nel mondo di Anna Maria Ortese